



presenta

ASIMMETRIE

CIÒ CHE VEDETE:

Un video, che in pochi minuti esprime tutta la realtà di Meg, protagonista del cortometraggio.

È sola e perseguitata da immagini provenienti dalla moda e della pubblicità: la perfezione di questo mondo non rispecchia e non comprende la sua realtà. Perché?

Dilaniata dal dolore, decide di togliersi la vita, ma l'arma a sua disposizione è scarica.

Istanti shockanti si susseguono e descrivono come il tentativo di compiere un atto sconsiderato si trasformi in una trappola. L'unica via d'uscita è l'arresa (o la comunicazione).

Queste immagini, saranno negli occhi di tutte le persone che si troveranno a passare per Corso di Porta Ticinese il 28 febbraio 2009 dalle ore 18:00. La parete del civico 103, si trasformerà nel MURO DI MEG.

CIÒ CHE COMUNICA:

Un confronto crudo che avviene attraverso le immagini: corpi perfetti (come quelli presenti nel mondo della moda) versus il corpo di Meg, a cui manca un braccio dalla nascita.

Un messaggio che viene trasmesso volutamente nella settimana delle sfilate, proprio nel giovane cuore di Milano dove transitano modelle, artisti, professionisti, writers, turisti, corpi simmetrici.

Davanti ai nostri occhi "una riflessione sull'importanza dell'estetica nell'era dell'immagine".

Asimmetrie non è solo un video: tutto ha origine da un progetto fotografico: dove l'artista, Meg, si mette a nudo, mostrando le linee del suo corpo morbide, ma asimmetriche.

Asimmetrie è un dunque più di un autoscatto, più di un corto, è un concept: uno studio del corpo attraverso l'immagine.

Oggi con la collaborazione di Hat Productions e Fabrizio Conte, è diventato un evento a più facce. Con l'intento di rivolgersi a un pubblico ampio, con la volontà di portare alla luce un messaggio forte.

*"Nel luogo della forma è ancora possibile trovare un contenuto?
Imperfezione, difetto, fascino che non riesce a risiedere nella parola normale.
Afonìa di una violenza armonica"*
Meg

www.asimmetrie.com

Meg, Maria Rosanna Fossati, designer, laureata nel 2004 al Politecnico di Milano in Interior Design. Da sempre interessata alla tematica che lega il corpo alle dimensioni spazio-tempo, è partita da sé per osservare e sperimentare. L'incontro con fotografi di fama è stato fondamentale per indagare gli aspetti del corpo come fenomeno sociale e per dare avvio ad un ciclo di mostre che hanno esposto autoscatti di grande formato. Il corpo è rappresentato come un oggetto, su sfondo bianco, obbiettivo, ma descritto da un'unica luce che crea forti contrasti. Tensione che si viene a creare tra la lettura estetica e quella sociale degli scatti. Oggi, oltre alla libera professione e ad attività di consulenza per privati ed aziende sulle tematiche dell'accessibilità, ha iniziato, contestualmente, a sperimentare il suo corpo come strumento per la comunicazione anche attraverso la danza e il teatro.

Fabrizio Conte nasce nel 1978 a Milano e cresce negli anni '80 a Cologno Monzese. Come Mediaset. Fin da piccolo ha due passioni: la musica e la strada. La prima gli dà senso del ritmo, sensibilità e cuore. La seconda credibilità, tatuaggi e cuore. Inizia a suonare giovanissimo, poi lavora come fonico al Replay Studio e infine si avvicina alla televisione. In pochi anni colleziona esperienze, cresce da assistente operatore a regista e lavora per Rai, Mediaset, Mtv, Sky. Il passaggio al videoclip è naturale, la sintonia con la scena hip-hop totale, e nel 2008 gira per alcuni fra gli artisti più importanti e rispettati della scena (Club Dogo, J-Ax e Marracash), distinguendosi per l'approccio diretto e il linguaggio crudo, ma soprattutto l'occhio di chi ha visto e quindi può raccontare. Nel 2009 entra in Dogo Gang ed è fra i fondatori della Patriot Film. Nel suo imminente futuro tanto set e un musicarello hip-hop di cui si sentirà parlare molto presto.

powered by

